

PROGETTO PEDAGOGICO



1. Premessa

Il progetto pedagogico è il documento volto ad esporre la visione pedagogica e le modalità operative della struttura d'accoglienza per l'infanzia.

Il nostro progetto pedagogico è il frutto del lavoro del personale; esso viene periodicamente discusso, aggiornato e rivalutato, affinché rispecchi sempre fedelmente i principi e i valori fondanti del micro-nido "Girasole Solarium". Lo scopo è quello di esporre il nostro agire quotidiano in maniera chiara, semplice ed efficace a tutti coloro cui il servizio è rivolto.

2. Filosofia e riferimenti pedagogici

La filosofia del Girasole è quella di tendere al miglioramento continuo dell'intervento educativo, per accompagnare i bambini nel loro percorso di sviluppo nel modo più efficace possibile. L'educazione non è un processo statico, rigido, bensì dinamico, flessibile, il quale richiede sensibilità, attenzione e volontà.

"Si educa molto con quello che si dice,
ancor più con quello che si fa, molto di più con quello che si è"
Ignazio di Antiochia (II secolo d.C.)

Valori:

I valori che si desidera trasmettere al Girasole sono la gentilezza, l'accoglienza, la disponibilità, l'ascolto, il rispetto, la pace, la diversità, l'armonia, la bellezza, la gioia, l'unione, la collaborazione, la perseveranza, il dialogo, la vittoria comune, il divertimento, l'ecologia, la sostenibilità, l'impegno, la pazienza, la gioia, l'amore,... Ogni valore, rappresenta simbolicamente un petalo del girasole, e al centro c'è il bambino con i suoi bisogni fisici, emotivi, intellettuali. Una peculiarità di questo fiore è che da giovane si orienta verso il sole, seguendo il suo movimento da est a ovest; la luce del sole illumina il fiore, affinché i valori possano sempre risplendere.

Riferimenti pedagogici:

Siamo convinti che siano molti i grandi pedagogisti e le grandi pedagogiste, più o meno recenti, ad aver contribuito significativamente alla ricerca della relazione ottimale tra educatore ed educando. In particolar modo il micro-nido Girasole Solarium si ispira alla "Pedagogia per il Terzo Millennio" fondata dal sig. Patrizio Paoletti, al "Metodo Montessori" ideato da Maria Montessori, al "Metodo Pikler" ideato da Emmi Pikler, all'approccio "Goldschmied" sviluppato da Elinor Goldschmied e alla "Filosofia Steiner" ideata Rudolf Steiner.

Evidenziamo alcuni aspetti filosofici, teorici e pratici per noi di grande importanza tratti dai modelli pedagogici-educativi citati.

Principio fondamentale della **PTM (Pedagogia per il Terzo Millennio)** che abbiamo fatto nostro è quello di "imparare ad imparare, da tutto e da ogni cosa", ovvero sostenere il naturale desiderio del bambino di imparare. Gli educatori possono trasformare, nel quotidiano, ogni situazione ed ogni evento in vero e proprio atto educativo.

Il bambino viene accompagnato nella scoperta dei propri talenti e delle proprie preferenze intime, perché possa iniziare a conoscere se stesso e il mondo che lo circonda, costruendo le basi solide della sua individualità e autostima.

Nella creazione delle attività che svolgiamo durante il quotidiano, teniamo sempre conto del fatto che la domanda insita del bambino è “aiutami a fare da solo”, come sosteneva **Maria Montessori**. Ciò favorisce e promuove l'autonomia e lo sviluppo di competenze. Maria Montessori invita gli educatori e le educatrici ad osservare il bambino, poiché è proprio lui a mostrarci di cosa ha bisogno e quando. Ribadisce l'importanza di intervenire “il meno possibile e tutte le volte che è necessario”, per permettere al bambino di imparare a guardare a se stesso e al mondo con i suoi occhi, anziché con quelli dei suoi educatori.

Dal **Metodo Pikler** abbiamo attinto per la scelta di svariati materiali, i quali permettono al bambino di sperimentare il proprio corpo nell'ambiente e di nutrire e alimentare la curiosità del mondo che lo circonda, con la maggiore autonomia possibile e sempre sostenuti dall'adulto.

Il metodo Pikler infatti tiene conto di due condizioni essenziali su cui si basa l'intervento educativo volto a realizzare una condizione di benessere e di equilibrio nello sviluppo del piccolo: favorire una condizione di fiducia nei confronti dell'adulto e favorire situazioni che consentano lo sviluppo autonomo del bambino.

L'approccio ideato dalla pedagogista **Elinor Goldschmied** si basa sulla convinzione che il gioco e la sicurezza affettiva sono due elementi indispensabili perché nel bambino si sviluppi la voglia di crescere e di diventare un soggetto autonomo e responsabile. La “cesta dei tesori” (descritta nel capitolo 7, alla voce “Bebè”) e il “gioco euristico” (descritto nel capitolo 6, alla voce “attività”) sono stati ideati dalla Goldschmied.

Ci ispiriamo alla **filosofia Steiner** nella scelta di alcuni materiali che permettono al bambino di sviluppare immaginazione, fantasia e creatività. Valorizziamo le idee dei bambini e privilegiamo le loro scelte autonome.

3. Idea di bambino

Il bambino è un essere straordinariamente competente fin dalla nascita. Egli è protagonista del suo sviluppo, è co-costruttore della propria individualità ed ha una forte spinta interna ad imparare in un ambiente sicuro e ricco di stimoli, che non lo ostacoli ma che favorisca la possibilità di sperimentare ed esplorare.

Il piccolo inizia a costruire un'immagine positiva di sé attraverso gli occhi di coloro che lo guardano e che si prendono cura di lui, rispondendo ai suoi bisogni e promuovendo i suoi diritti. Una relazione di fiducia costruita individualmente con ogni bambino permette all'educatrice di dare risposte adeguate e orientanti affinché possano emergere le sue preferenze intime e i suoi talenti.

Prima di entrare in relazione con gli altri, il bambino deve conoscere se stesso; nella prima fase di vita, questa conoscenza avviene prevalentemente attraverso il suo corpo. Miriamo ad accompagnarlo e orientarlo individualmente in questo processo di crescita, rispettando i suoi tempi. Il piccolo gruppo favorisce l'instaurarsi di relazioni armoniose in un ambiente intimo e permette la valorizzazione del singolo. All'interno del piccolo gruppo ogni bambino trova: lo spazio per essere se stesso, per sbagliare, per viaggiare al suo ritmo, per essere accolto anche nella fase di opposizione (fase necessaria per costruire la sua identità).

Inoltre il micro-nido vuole essere il contesto ideale in cui il bambino impara a stare “in un insieme” fuori casa. Poiché il piccolo gruppo è di età eterogena, il più piccolo impara dal più grande ed il più grande insegna al più piccolo. È una relazione di scambio e di vantaggio comune.

Il bambino impara agendo e sperimentando, imitando, attraverso i suoi sensi, facendo delle prove e compiendo degli errori.

Sono molteplici le intelligenze che l'essere umano sviluppa. Possiamo, semplificando un po', evidenziare le 3 parti che ci compongono: l'intelligenza istintiva-motoria (corpo), l'intelligenza emotiva (cuore) e l'intelligenza razionale (mente).

Lo sviluppo delle varie intelligenze avviene in fasi precise dello sviluppo del bambino. Le attività che svogliamo al Girasole e i giochi a disposizione dei bambini permettono loro di sviluppare, in maniera adeguata all'età, tutte le intelligenze.

4. *Idea di educazione*

Per molti anni e in molti luoghi l'importanza dell'educazione è stata dibattuta. Oggi, grazie alle ricerche svolte e alle neuroscienze, possiamo affermare con certezza che l'educazione nei primi anni di vita determina in modo significativo e permanente la qualità di vita dell'individuo.

Nei primi anni di vita infatti il bambino costruisce le “fondamenta” della persona che diverrà. Egli è in continuo sviluppo e ogni giorno il suo cervello compie un lavoro straordinario. Sperimenta il suo corpo nello spazio e registra le esperienze nella sua parte più profonda, imitando i modelli comportamentali che lo circondano e assorbendo l'ambiente che lo circonda.

Il nostro intervento pedagogico tiene sempre conto di queste 3 domande:

COSA vogliamo insegnare ai bambini?
PERCHÉ vogliamo insegnarglielo?
COME glielo vogliamo insegnare?

Un intervento educativo mirato e consapevole, composto di risposte adeguate e orientanti alle richieste dei piccoli, fornisce strumenti e chiavi di lettura che permettono loro di essere bambini felici. Bambini felici si trasformeranno in adulti felici, che vivranno una vita di qualità a vantaggio personale e collettivo!

L'etimologia del verbo educare, dal latino “ex-ducere” -> “tirar fuori”, contiene l'idea che l'arte degli educatori non sia quella di *riempire* (di informazioni, di preconcetti, di convinzioni, insomma... di *noi*), bensì quella di *far emergere* il potenziale racchiuso nel bambino (orientandolo verso la conoscenza di sé). Che cosa, nel quotidiano, cerchiamo di “tirar fuori” dai bambini? Sempre, dovunque e comunque... il loro meglio!

“La mente non ha bisogno, come un vaso, di essere riempita, ma piuttosto, come legna, di una scintilla che l'accenda e vi infonda l'impulso della ricerca e un amore ardente per la verità”

Plutarco – L'arte di ascoltare

5. *Idea di adulto educante*

Osservazione:

Il piccolo gruppo consente l'osservazione del bambino: cosa predilige? quali sono le sue preferenze ed i suoi talenti? quali sono le modalità che utilizza per relazionarsi?

“Il pedagogo dev'essere consapevole che il segreto di una comunicazione efficace risiede nella capacità di ricevere segnali prima ancora che nella capacità di trasmetterli”

Patrizio Paoletti

L'osservazione permette di comprendere quali sono le sue reali domande e quindi quali sono le risposte adeguate per lui; quali sono i suoi canali preferenziali e quindi in che modo comunicare con lui; quando e come stimolarlo a fare i passi di crescita utili per lui. **Ogni bambino è diverso, unico e irripetibile; per tale motivo il nostro intervento educativo è differente e individualizzato, pensato per quel bambino in quella situazione.**

Il bambino cresce e cambia velocemente: oggi è diverso rispetto a ieri, oggi manifesta delle capacità o dei comportamenti che ieri non manifestava, e via dicendo. Perciò ogni giorno ci impegniamo ad osservarlo con occhi nuovi, neutri, pronti ad accogliere il bambino che abbiamo di fronte nel momento presente, distaccati dalla memoria di com'era ieri.

Sottolineature e autostima:

Ciò che viene sottolineato verbalmente al bambino sono i suoi sforzi (l'impegno che mette in un'attività, la concentrazione che mantiene,... e le sue conquiste (tutto ciò che riesce a fare in modo autonomo e costruttivo, i traguardi che raggiunge,...).

Viene sottolineato perciò tutto ciò che è positivo, la parte che egli “fa bene” e non quella in cui “non riesce”. Per esempio, se un bambino che sta provando a vestirsi da solo infila correttamente la testa e un braccio nella maglietta e poi si blocca dicendo “non riesco”, il rimando dell'educatrice sarà: “certo che riesci, stai facendo un ottimo lavoro, ti manca solo l'ultimo pezzetto!”. La pazienza, la volontà e la perseveranza non sono capacità innate, ma vanno educate.

Raggiungere l'obiettivo è gratificante di per sé, quindi non v'è necessità di aggiungere troppe parole. È molto importante invece lodare i passi che il bambino fa per raggiungere un obiettivo, al fine di motivarlo. Facciamo l'esempio di un bambino che impara ad andare in bicicletta: lo sosteniamo quando inizia a darsi una spinta, quando solleva i piedi da terra, quando mette i piedi sul pedale, ecc. Quando impara a pedalare non c'è più bisogno di dire grandi cose poiché si nutre del divertimento di andare in bici e della soddisfazione di aver imparato! Piuttosto, si può andare insieme a fare un giro.

In tal modo orientiamo i bambini a godersi il processo di acquisizione delle capacità, piuttosto che renderli ambiziosi/ansiosi di raggiungere in fretta l'obiettivo finale... perdendosi tutto ciò che sta nel durante!

Per creare le fondamenta di una solida autostima, poniamo molta attenzione a ciò che sottolineiamo, perché il linguaggio che noi usiamo con i bambini sarà quello con cui loro si parleranno interiormente (dialogo interno). E il modo in cui loro si parleranno, corrisponderà al modo in cui vedranno il mondo, le cose e la gente.

“La realtà è ciò che sottolinei a te stesso.”

Patrizio Paoletti

Educare alla scelta:

Imparare a scegliere è una vera e propria arte da sviluppare: solo imparando gradualmente a scegliere il meglio per noi stessi possiamo giungere a prendere in mano la nostra vita divenendone responsabili per goderne pienamente.

Al Girasole, i bambini sono guidati a sviluppare gradualmente la capacità di scegliere.

È molto importante l'equilibrio: a volte possono scegliere loro, a volte sceglie l'educatrice (per il loro bene) e a volte si sceglie insieme. Questo processo viene loro narrato affinché possano comprenderlo e interiorizzarlo.

Spesso il bambino può scegliere a quale attività dedicarsi e insieme a chi.

Durante il momento del "buongiorno", tutti scelgono le canzoni che desiderano cantare.

A turno, ognuno sceglie la storia per il momento del racconto.

Inoltre, ai bambini si affida la scelta del colore del bavaglino, dello spazzolino da denti,... e tante altre cose durante il gioco.

Le cinque competenze dell'intelligenza emotiva (D. Goleman) sono: la consapevolezza di sé, il dominio di sé, la motivazione, l'empatia e le abilità sociali.

Educazione emotiva:

Le emozioni giocano un ruolo fondamentale, sia a livello individuale che collettivo. Imparare a riconoscerle, a gestirle e a sviluppare sensibilità nei confronti degli altri permette di migliorare la qualità di vita, di orientare il proprio agire e di coltivare relazioni sociali.

Non dobbiamo avere fretta... è un processo educativo che dura molti anni!

In questa età, per i bambini è importante che gli adulti siano dei modelli empatici. Ancor più delle nostre parole, loro ascoltano e recepiscono le nostre emozioni.

Per iniziare a riconoscere le emozioni, ovvero "dare un nome" alle emozioni, leggiamo racconti in cui il bambino può identificarsi con i personaggi che sperimentano la gioia, la rabbia, la tristezza, la paura, la sorpresa, il disgusto,... In questi racconti, i personaggi trovano delle strategie per gestire la rabbia, per superare la paura, per essere felici; queste strategie sono strumenti che il bambino inizia a cogliere.

Per insegnare al bambino a gestire le sue piccole frustrazioni quotidiane, le sue paure, le sue delusioni, possiamo utilizzare le sue emozioni come strumento pedagogico. Per esempio, possiamo chiedergli come si sente in un determinato momento: "sei arrabbiato perché ti ha portato via il gioco?", "sei spaventato per qualcosa?", "sei felice di essere riuscito a fare questa cosa?" ecc.

Per imparare a gestire un'emozione, il bambino deve sperimentarla più volte e poter osservare i suoi modelli.

Se necessario, prepariamo "l'angolo della calma", un tappeto su cui i bambini che necessitano di placare la rabbia vengono accompagnati. Quando il bambino è nell'emozione della rabbia per qualche motivo, non viene lasciato agire o interagire dominato da questa emozione, ma viene aiutato a gestirla e a ritrovare uno stato interiore più utile e piacevole. L'adulto lo accompagna in questo percorso sostenendolo, senza però entrare con lui nell'angolo della calma ma restando all'esterno. In questo luogo il bambino ha a disposizione alcuni "barattoli della calma".

6. Contesto educativo

Ambiente:

L'ambiente viene curato e predisposto nel dettaglio affinché susciti impressioni di bellezza e armonia. "Nutrendo" i bambini di impressioni elevate, li orientiamo a distinguere i dettagli e a ricercare nella vita la qualità.

Si è soliti associare il cibo al nutrimento, ma non dobbiamo dimenticare che lo stesso vale per le impressioni visive, auditive, olfattive e percettive: le luci, i colori, i suoni, gli odori e le esperienze tattili sono anch'esse nutrimenti di grande valore.

Il bambino per apprendere necessita di fare esperienza diretta. Non ha ancora sviluppato il pensiero astratto, perciò non dobbiamo spiegargli le cose parlando tanto... bensì dobbiamo dargli l'opportunità di fare, per comprenderle (prenderle con sé).

"Se me lo dici, io ascolto.
Se me lo mostri, io vedo.
Se mi fai fare esperienza, io imparo."
(Lao Tsu)

Nell'ambiente ordinato e creato a sua misura, il bambino impara a muoversi in modo sempre più sicuro e autonomo. L'obiettivo principale dell'area dedicata al movimento è quello di consentire al bambino di sperimentarsi per conoscere il suo corpo e sviluppare abilità motorie (senso dell'equilibrio, scoperta della propria forza, percezione del proprio corpo nell'ambiente,...).

All'interno del salone abbiamo inoltre lo spazio dedicato allo sviluppo della creatività e della motricità fine, lo spazio dedicato al gioco simbolico (gioco di finzione, "far finta di..."), lo spazio dedicato ai libri e al relax chiamato "angolo morbido" e lo spazio dedicato alla scoperta musicale.

Limiti e regole:

Al Girasole i limiti non sono rigidi e statici, bensì cambiano in base all'età, allo sviluppo, alle competenze e alle esigenze dei bambini. Le regole sono basate sui valori che si desidera trasmettere (devono essere poche, in tenera età!), e sono insegnate prevalentemente attraverso il modello comportamentale, poiché i bambini piccoli imparano soprattutto attraverso l'imitazione.

Quando il bambino si dimentica una regola, l'educatrice semplicemente gliela ricorda, tante volte quanto necessario. Non si parla di sgridare, ma di *orientare*. È importante che impari con il sorriso, grazie alla pazienza e alla fiducia di chi lo educa.

È importante infatti limitare anche i "no" che si dicono al bambino alle volte in cui è veramente indispensabile. Pensiamoci bene: non c'è quasi mai qualcosa che non si possa fare in assoluto. Per esempio, se un bimbo lancia qualcosa, non gli viene proibito, poiché sappiamo che egli ha bisogno di sperimentare il lancio per scoprire la sua forza fisica e per osservare come si muovono gli oggetti nell'ambiente (legge di gravità,...). Viene quindi sollecitato a lanciare le cose morbide, oppure viene invitato a lanciare gli oggetti in una cesta o a fare il gioco dei passaggi.

Così viene quindi orientato: non gli viene detto quello che non può fare – che è poco interessante – ma gli viene suggerito un modo più utile di compiere quella stessa azione.

Un'azione è utile e orientata *se produce vantaggio per me, per l'altro e per l'insieme*.

Attività:

Le attività proposte seguono lo sviluppo psicofisico del bambino, alimentano la sua curiosità, gli permettono di sperimentare il suo corpo nell'ambiente e mirano a stimolare i 5 sensi. Questi, li possiamo definire come risorse del bambino, delle vere e proprie "finestre" sul mondo.

Tengono sempre conto del fatto che per il bambino ciò che è centrale è la *relazione*. Inoltre,

“La domanda insita del bambino è: aiutami a fare da solo.”

M. Montessori

Il bambino viene coinvolto il più possibile nelle fasi di preparazione e riordino delle attività. In tal modo impara a responsabilizzarsi, a collaborare e a sperimentare le proprie capacità in modo costruttivo, con la soddisfazione di fare da sé il lavoro e di operare attivamente nell’ambiente.

Viene sempre considerato che ognuno ha i propri tempi, il proprio ritmo e le proprie preferenze. Vi sono momenti in cui il bambino può scegliere autonomamente l’attività a cui dedicarsi e altri in cui l’attività viene proposta al gruppo, favorendo scambio e interazione (ciò dipende ovviamente molto dall’età).

Il bambino impara ad aspettare il suo turno, a collaborare con gli altri, a negoziare, ad esprimere la sua volontà e a rispettare quella degli altri. **Nelle attività, COME è più importante di COSA ☺**

Il ruolo delle educatrici è quello di creare le condizioni ideali in cui i bambini possano *sviluppare capacità*.

“I bambini non giocano per divertirsi, ma per imparare a vivere. Il divertimento è un piacevole effetto collaterale.”

I lavori manuali che vengono proposti sono perlopiù semplici e molto liberi, in modo che il bambino possa svolgerli con la maggiore autonomia possibile. Ha la possibilità di sperimentare il materiale che gli viene fornito a dipendenza del lavoro (fogli, matite colorate, tempera, colla, forbici, materiali naturali da lui raccolti,...).

Nell’età prescolare i bambini necessitano di sperimentare, senza ricevere indicazioni troppo complesse, per sviluppare la motricità fine ed il pensiero creativo. Si tiene sempre conto che, come afferma un detto antico, “la ripetizione è la madre di tutte le arti”: perciò spesso le attività vengono ripetute volentieri dai piccoli. Ed ogni volta, aggiungono un dettaglio in più.

Alcune attività svolte all’interno:

“Buongiorno” e rituale delle canzoni e giochi	Momento conviviale in cui si sta insieme cantando. Le parole cantate stimolano l’apprendimento del linguaggio (sviluppo della coscienza fonologica). Osservano movimenti che imparano a imitare sul proprio corpo per prenderne consapevolezza giocando.
Travasi e sacche del “gioco euristico”	Vari contenitori, sacche contenenti diversi materiali e vassoi dei travasi, per affinare i movimenti di motricità fine, scoprire le quantità (pieno, vuoto,...), sperimentare come si muovono gli oggetti nell’ambiente e porre le base del problem solving (= se non va in un modo, provo in un altro!).
Giochi a incastro e infilo, scatola a imbuco, puzzle, serrature, tabellone della motricità,...	Motricità fine, coordinazione occhio-mano, problem solving, determinazione e concentrazione. Nei piccolini aiuta a costruire la

	permanenza dell'oggetto (= l'oggetto c'è anche se non lo vedo più).
Giochi di società	Attività ludica di gruppo che favorisce l'apprendimento delle regole (attendere il proprio turno ecc.) e la collaborazione: i giochi proposti prevedono il "vincere insieme" anziché competere uno contro l'altro dove "uno vince e l'altro perde".
Casina, macchinine, bambole, carriola, passeggini, stendino, cucina, bottega e alimenti in legno con il velcro da tagliare, carrello della spesa, ecc.	Gioco di finzione per sviluppare il pensiero simbolico, giochi di ruolo e gioco indipendente. I bambini imitano le attività dell'adulto sviluppando svariate capacità e competenze e relazionandosi fra loro. Gli alimenti in legno e altri giochi simili permettono al bambino di "fare matematica".
Triangolo e scala ad arco, labirinto e scivolo (metodo Pikler)	Il triangolo e la scala ad arco attirano alla scoperta e incoraggiano all'arrampicata e allo strisciare. Il bambino sperimenta il senso dell'altezza. Coperti con un telo, si trasformano in casette. Combinate con il labirinto, si prestano alla costruzione di percorsi motori. Il movimento è connesso all'autostima. Il labirinto si presta al gattonare, al gioco del cù-cù e si presta come sfida di arrampicata. Lo scivolo può essere affrancato ai vari giochi per scivolare, mentre dall'altra parte per arrampicarsi sui pioli.
Giochi di equilibrio e balance board	Sviluppare il senso dell'equilibrio è molto importante per lo sviluppo delle connessioni neurali. Inoltre i bambini costruiscono vari percorsi di fantasia.
Blocchi psicomotori morbidi	Un materiale che permette di arrampicarsi, di scivolare, di creare percorsi, di saltare... Il "saltare" è un'importantissima tappa dei 2 anni, il movimento in tutte le sue forme è sperimentazione corporea.
Torre di cubi	Il potere distruttivo precede quello costruttivo. I bambini inizialmente distruggono la torre che costruisce l'adulto, successivamente la costruiscono loro in tutti i modi possibili. Le varie grandezze dei cubi della torre montessoriana allenano l'occhio a distinguere le misure. La torre "storta" sviluppa la flessibilità della mente (pensiero) ed è molto suggestiva.
Disegni	Con matite, pittura, pastelli, pennarelli,... I bambini inizialmente traggono soddisfazione dal vedere il segno che lasciano sul foglio

	bianco, poi attraverso varie fasi inizia la rappresentazione. Motricità fine e sviluppo della creatività.
Palle e palloncini	Un materiale essenziale!
Racconti	Attraverso le storie, oltre ad ascoltare un linguaggio ricco e ben strutturato (coscienza fonologica), i bambini imparano a comprendere e dare senso alle situazioni che vivono quotidianamente. Le storie vengono selezionate a seconda del loro contenuto e dei bambini. A turno, i bambini possono scegliere la storia da leggere.
Musica	La musica è connessa alle emozioni ed è un ottimo strumento attraverso il quale il bambino sperimenta e compone ritmi, melodie e suoni. Gli strumenti musicali a loro disposizione, l'ascolto di diverse musiche (classica, orientale,...) e le attività proposte con il pianoforte hanno lo scopo di sviluppare l'intelligenza musicale. Il bambino percepisce il ritmo "entrando" in esso (forte-piano, veloce-lento, basso-acuto,...). Il ritmo consente di affrontare con serenità e apertura le novità. Il piccolo si relaziona con il mondo attraverso la musica fin dal grembo materno: il battito del cuore della madre, le vibrazioni della sua voce e quelle dei suoni esterni. Nel primo anno di vita impara ad utilizzare la voce come strumento per comunicare i suoi bisogni.
Lettere dell'alfabeto	Ai bambini più grandicelli vengono proposte le lettere dell'alfabeto (in varie fasi). Giocando, iniziano ad approcciarsi ai simboli che codificano il nostro linguaggio. L'obiettivo non è insegnar loro a leggere e a scrivere, ma piantare i primi semi nel momento in cui il loro interesse comincia e la loro mente molto assorbente.
Plastilina e sabbia cinetica	Sviluppo della motricità fine e del pensiero creativo, esperienza tattile, relazione con l'altro.
Sabbia nel vassoio con bacchetta	Prime attività per sviluppare la grafomotricità: con le dita o con le bacchette, disegnano liberamente o ricopiano le lettere dell'alfabeto sulla superficie sabbiosa.
Fare ordine	Il momento del riordino viene svolto insieme, talvolta con la musica, coinvolgendo i bambini e aiutandoli a responsabilizzarsi dell'ambiente.

Separazione dei rifiuti,...	In modo semplice e giocoso, viene mostrato ai bambini tutto ciò che ci impegna nella cura dell'ambiente e che fa parte della nostra quotidianità. Si va quindi tutti insieme a buttare la carta nel contenitore apposito, ecc. Viene trasmesso impegno, interesse, utilità e responsabilità.
-----------------------------	--

Alcune attività svolte all'esterno:

Passeggiate e Natura	La natura nutre i bambini, essi hanno bisogno di crescere a contatto con la natura. Cosa più della natura stimola i 5 sensi? I bambini vengono sollecitati ad ascoltare, guardare, annusare, toccare, assaggiare. Passeggiando incontriamo varie persone: operai comunali, proprietari di cani, giardinieri, operai al cantiere,... fare la conoscenza di queste persone amplia la visione del bambino che sta scoprendo il mondo. Quando siamo in strada o dobbiamo attraversare, utilizziamo il "serpente": una lunga corda morbida a forma di serpente con le maniglie per attaccarsi. Mentre dove non ci sono automobili, i bimbi possono camminare liberamente, sempre restando in gruppo.
Giardino	Il giardino con la sabbiera, la casetta, i tavoli per mangiare fuori quando possibile, il trampolino,... è la nostra oasi verde. Molte attività vengono svolte in giardino. Osserviamo i cambiamenti delle diverse stagioni e miriamo a trasmettere l'interesse per l'ambiente che ci circonda, narrando i fenomeni che osserviamo con un linguaggio semplice e adatto all'età dei bambini.
Parco giochi	Adiacente al nostro micro-nido c'è il parco giochi, che raggiungiamo in poco minuti a piedi.
Terrazza	Macchinine, trotinette, semafori e benzinaio,... poter aumentare la velocità di spostamento con i "mezzi di trasporto" è una grande scoperta... e un gran divertimento!

<p>Animali e giardinaggio (piantare fiori, raccogliere le foglie,...)</p>	<p>Prendersi cura degli animali e delle piante, oltre ad essere interessanti e divertenti attività, soddisfa profondamente i bambini! Il giardinaggio nutre il bisogno dei bambini nella prima infanzia di vedere la vita crescere e scoprirne i principi, unito al piacere di prendersi cura dell'ambiente in cui vivono.</p>
<p>Attività con l'acqua</p>	<p>Piscinette, annaffiatori, fontana, ghiaccio d'inverno,... sperimentiamo questo elemento in tutte le forme.</p>



7. Organizzazione della giornata

Accoglienza e congedo:

L'accoglienza è il momento in cui il bambino arriva alla struttura accompagnato dal genitore, e il congedo quello in cui il genitore arriva a riprendere il bambino. Durante l'accoglienza, è utile che il momento del saluto sia sempre accompagnato da emozioni positive e da un sorriso; questo infonde sicurezza e fiducia al bambino.

Al congedo, lo scambio di informazioni tra educatrice e genitori avviene in modo trasparente oppure discreto a dipendenza della tipologia di informazioni: è controproducente esprimere giudizi o sottolineare comportamenti non graditi alla presenza del bambino.

Per qualsiasi necessità, domanda, dubbio o approfondimento, siamo a disposizione per discuterne telefonicamente o per fissare un colloquio.

Rituali e cambiamenti:

I rituali hanno la funzione di infondere la sicurezza necessaria per affrontare con serenità e apertura la novità di ogni giornata, che per sua natura è sempre diversa.

“L'unica costante nella vita è il cambiamento”.

Al cambiamento si può resistere oppure aprirsi ad esso e gioire. Il nostro principio è che ogni giornata contenga rituali (il conosciuto, cioè punti di riferimento) e stimolanti novità (non conosciuto). Cerchiamo l'equilibrio fra queste due componenti per **educare al cambiamento**: le cose cambiano e ritornano ciclicamente... proprio come le stagioni. Lo facciamo sostituendo dei giochi, svolgendo attività speciali e diverse, festeggiando ricorrenze e compleanni, proponendo nuove attività, ecc.

Poiché il bambino non legge ancora l'orologio (è sempre nel qui ed ora), è nostro compito creare delle rappresentazioni che lo aiutino a muoversi con sicurezza nella giornata.

Ecco i rituali della nostra giornata al micro-nido 😊

GIOCO: alla mattina, pian piano arrivano i bambini, che scelgono a quale gioco dedicarsi.

COLAZIONE: chi arriva più presto, fa la colazione.

BUOGIORNO: quando tutti sono arrivati, ci riuniamo in cerchio per il “buongiorno” cantando e giocando.¹ Osserviamo la meteo ed eventuali particolarità legate alla stagione o alle festività. Ogni tanto arriva a farci visita uno dei nostri “personaggi magici” (marionette, pupazzi, Elfo Elo,... ognuno con la sua storia e la sua simpatia). Questo è il momento di attaccare la propria foto al tabellone settimanale delle presenze: per individuarsi e posizionarsi, iniziare a conoscere la settimana, verificando se i compagni ci sono tutti o manca qualcuno.

ATTIVITÀ DEL GIORNO: seguendo le stagioni e le festività, a dipendenza dei bambini presenti e della loro età, proponiamo un'attività strutturata: lavoro manuale, gioco di grafomotricità, varie attività per stimolare i 5 sensi, la scoperta dei colori primari, yoga,...

SPUNTINO: prepariamo i due tavoli riuniti per mangiare tutti insieme frutta di stagione e qualche nutriente cereale. Serviamo acqua – bevanda base del benessere – in piccole brocche di vetro, lasciando che si servano da soli il più presto possibile. Quando rovesciano il bicchiere, hanno a disposizione lo straccio per poter asciugare in autonomia.

¹ Le attività in generale vengono sempre proposte e mai imposte ai bambini, perché solo la partecipazione volontaria ha valore.

RACCONTO: leggiamo la storia che viene scelta a turno da ogni bambino (o scelta dall'educatrice quando ritiene opportuno presentare un tema specifico).

USCITA: ci prepariamo per uscire, in linea di massima con qualsiasi tempo meteorologico. In terrazza, in giardino, al parco giochi o in passeggiata.

RIENTRO: ci dedichiamo all'igiene personale e ci prepariamo per il pranzo, apparecchiando la tavola.

PRANZO: in due tavoli a piccoli gruppetti, pranziamo. Assaggiamo, gustiamo e assaporiamo le pietanze. La dieta è ricca, variata ed equilibrata. I bimbi scoprono nuovi alimenti di qualità, cucinati dai cuochi della cucina del Solarium. Il clima che si crea durante il pranzo è volto a sviluppare sensibilità e attenzione al nutrimento che introduciamo nel corpo. I bambini vengono incoraggiati ad assaggiare le varie pietanze senza mai essere forzati a mangiare qualcosa che non desiderano, poiché si rispettano i loro tempi e le loro preferenze. Si promuove l'autonomia mettendo a disposizione le posate e lasciando che si aiutino con le mani, a dipendenza delle individuali capacità e dello sviluppo. I bimbi vengono aiutati a servirsi il cibo da soli. Quando finiscono di mangiare, possono alzarsi dal tavolo e vengono accompagnati a lavare le mani e i denti. C'è un momento di riordino e pulizia in cui tutti possono partecipare attivamente.

IGIENE PERSONALE: cambio del pannolino. I bambini senza pannolino vengono accompagnati al gabinetto o, se già autonomi, vanno in bagno da soli.

MOMENTO DEL RIPOSO: i bambini vengono accompagnati nella stanza del sonno dove leggiamo un racconto della nanna e poi si addormentano, talvolta con un dolce e leggero sottofondo musicale. Ogni bambino ha il suo lettino basso, il quale gli permette di essere autonomo. Quando tutti si sono addormentati, l'educatrice esce dalla stanza e tiene la porta socchiusa, lasciando sempre accesa la lucina del Piccolo Principe. Rimane a disposizione, ogni tanto controlla e in caso di necessità rientra. Al loro risveglio, i bimbi che già camminano escono da soli dalla stanza mentre gli altri vengono accompagnati dall'educatrice. I bebè dormono nel lettino oppure nell'amaca.

MERENDA: dopo essersi rivestiti e aver controllato il pannolino, viene proposta la merenda.

Bebè:

Ovviamente i più piccoli hanno un loro ritmo individuale che viene seguito. I bebè hanno uno spazio protetto tutto loro, delimitato dai cancelletti di legno che permettono di vedere l'attività degli altri bambini e che servono loro per aiutarsi a sollevarsi aggrappandosi con le mani. Il pasto dei bebè avviene individualmente, al tavolo dei pasti; il bambino rimane in braccio all'educatrice fintanto che non ha sviluppato la capacità di stare seduto da solo, dopodiché mangia seduto nel seggiolone.

Le pappe dei bebè vengono fornite giornalmente dalla famiglia, con un'etichetta sul contenitore che indica il nome del bambino e gli alimenti con cui è stata preparata.

I materiali a disposizione dei bebè, perlopiù naturali e in legno, consentono loro un'esplorazione ricca e stimolante. La "cesta dei tesori" viene proposta quando il piccolo inizia a stare seduto, permettendogli di scegliere quale gioco afferrare con le sue manine. Dopo alcuni mesi, da parte alla cesta vengono poste alcune scatole e contenitori di varie forme e grandezze, per permettergli di inserire dentro e tirar fuori gli oggetti.

Cambio del pannolino:

A dipendenza delle preferenze del bambino, il pannolino viene cambiato sul fasciatoio oppure per terra, in piedi. Il momento del cambio del pannolino è un momento d'intimità, di cura e di relazione privilegiata. Durante questo momento nominiamo le varie parti del corpo e gli indumenti affinché il bambino prenda sempre più consapevolezza del proprio corpo. È importante che in lui si costruisca l'idea di avere il pieno diritto sul proprio corpo, poiché è qualcosa di molto prezioso. Il bambino viene invitato a collaborare attivamente a questo momento.

Pasti:

Prima dei pasti, vi sono dei rituali, come lavarsi le mani, preparare il proprio straccetto di cotone nella ciotola contrassegnata, scegliere il proprio bavaglino dall'apposito cassetto. I bambini nominati "camerieri del giorno" vengono coinvolti nella preparazione della tavola e, talvolta, in parte della preparazione dei pasti.

Iniziamo il pranzo recitando il nostro ringraziamento:

"Terra, tu il cibo hai dato. Sole, tu lo hai maturato.
Cara Terra, Sole amato, il mio cuor vi è tanto grato.
E non va dimenticato, chi per noi lo ha cucinato.
Buon Appetito!"

8. Strumenti dell'azione educativa

Documentazione:

Il percorso del bambino viene documentato attraverso apposite schede, dal colloquio di pre-ambientamento fino al termine del suo "viaggio" al micro-nido. Tali schede rimangono interne alla struttura. Nel caso in cui viene intrapreso un lavoro di rete, con il consenso scritto da parte della famiglia, le informazioni possono essere trasmesse e condivise con il/la professionista.

Come riportato nel "Regolamento", vengono scattate delle fotografie ai bambini, sempre nel loro rispetto, in maniera discreta e divertente.

Queste vengono utilizzate per:

- creare i segna posto (es. guardaroba, sottobicchiere, lettino,...),
- giochi e attività (es. tabellone delle presenze settimanali,...),
- documentare le attività svolte e i momenti magici al Girasole,
- creare album fotografici e cartelloni a disposizione dei bambini e dei genitori all'interno della struttura.

Inoltre, vengono utilizzate per scopi professionali (presentazioni della struttura, serate e conferenze dedicate alle famiglie, pubblicazioni sul sito web e sulla pagina facebook dedicata al Girasole Solarium,...).

I genitori, tramite la liberatoria, possono decidere se autorizzare o meno il servizio ad utilizzare e divulgare fotografie ove è riconoscibile il volto del proprio bambino. Nel caso in cui l'autorizzazione non venisse concessa, sarà premura del personale del micro-nido di nascondere il volto affinché non sia riconoscibile.

Le famiglie, al termine del percorso al micro-nido, ricevono le fotografie in formato digitale.

Lavoro in équipe:

L'équipe è composta da 1 direttrice, la quale lavora anche come educatrice; 1 educatrice (OSA); 1 supplente (OSA).

Essendo una piccola équipe, la comunicazione avviene facilmente, in maniera efficace e diretta.

Periodicamente v'è uno un confronto riguardo le osservazioni raccolte dei bambini.

Giornalmente v'è uno scambio verbale tra le educatrici, riguardo la pianificazione della giornata, considerando la meteo, le preferenze dei bimbi presenti,...

Settimanalmente v'è un momento dedicato alla pianificazione delle attività da svolgere e proporre durante la settimana successiva; ciò avviene sulla base del programma prestabilito all'inizio dell'anno ma considera eventuali cambiamenti dovuti alle circostanze.

Mensilmente si svolgono le riunioni con l'équipe; queste sono fondamentali e necessarie per fare costantemente il "Punto Nave", ovvero definire dove siamo, dove vogliamo andare, con quali strumenti. Ciò consente ai marinai di mantenere l'orientamento per raggiungere la meta prefissa. Durante l'anno le educatrici partecipano a corsi di formazione; la scelta dei corsi di formazione dipende dalla disponibilità del personale e dell'offerta formativa. Qualora venisse ritenuto utile o necessario l'intervento di una consulenza esterna per un lavoro di supervisione, vi è la possibilità di fare riferimento a professionisti esterni. La direttrice si occupa della costante verifica del lavoro svolto.

Lavoro di rete:

Qualora un bambino venisse seguito da una figura professionista esterna di supporto, il personale si impegna a creare una relazione triangolare con il/la professionista e con la famiglia, al fine di attivare da subito un lavoro di rete. Oppure, nel caso in cui il personale del micro-nido ritenesse opportuno richiederne l'intervento, dopo aver consultato la famiglia e averne concordato l'utilità, vengono intrapresi i passi necessari per l'intervento di terze figure professioniste, attivando così un lavoro di rete. Lo scopo è quello di seguire e sostenere il bambino e la famiglia nel miglior modo possibile, sfruttando le risorse delle persone e dei professionisti coinvolti. Inoltre, grazie al fatto che la struttura si trova all'interno della Casa per Anziani, abbiamo la possibilità di beneficiare di molte sinergie: medico di picchetto in caso di emergenze, cuoca esperta in dietetica, musicoterapia, fisioterapia, cromoterapia,... L'eventuale collaborazione viene valutata dalle persone coinvolte.

9. Relazione con le famiglie

Per noi è fondamentale creare un rapporto di fiducia con i genitori; ci sta particolarmente a cuore la loro soddisfazione per il servizio offerto. Per qualsiasi dubbio, domanda, difficoltà o necessità invitiamo le famiglie al dialogo. Desideriamo offrire appoggio, apertura, ascolto, condivisione in un clima di serenità e di non giudizio.

Durante l'anno periodicamente invitiamo i genitori a partecipare a dei colloqui individuali. Qualora venisse richiesto, siamo sempre disponibili a fissare un ulteriore colloquio.

Serate di pedagogia

Periodicamente organizziamo degli incontri di apprendimento e di dialogo dedicati a tutti i genitori, durante i quali vi è la possibilità di condividere la propria esperienza e porre domande, in un contesto di ascolto e di non giudizio. Ad ogni incontro viene proposto un diverso tema pedagogico, sulla base delle richieste e dei desideri dei partecipanti. Talvolta vi è la presenza di un professionista esterno (es. una pedagoga) che guida l'incontro.

Genitori non si nasce, si diventa!

L'obiettivo è quello di acquisire maggiore consapevolezza del proprio ruolo di genitore e delle proprie capacità, per orientare il proprio agire educativo in maniera sempre più efficace. L'eccellenza è un lavoro di gruppo: impariamo gli uni dagli altri, con il desiderio e la volontà di offrire ai bambini il proprio MEGLIO, che può divenir MEGLIO ogni giorno!

Dicono di noi...

Ecco alcune testimonianze delle persone e famiglie che hanno interagito con il nostro servizio:

“Educatrici competenti, attività variate, in sintonia con le inclinazioni dei piccoli ospiti e anche delle stagioni (cibi compresi!). I bimbi son stimolati a prendere parte alla vita al nido come se fossero in una mini famiglia: coinvolti in cucina, nel giocare e nelle attività di riordino, in giardino o a passeggio nella natura molto spesso a godere sia delle belle giornate di sole ma senza farsi fermarsi dall’uscire a prendere della buona aria fresca anche quando fuori piove un poco... Sicuramente un ottimo ambiente dove lasciare i nostri cuccioli se dobbiamo recarci al lavoro! Grazie Sheila e Delia!” (Daniela, mamma)

“Avete reso possibile ciò che con mia figlia sembrava impossibile, grazie di cuore.” (Nadia, mamma)

“È stata una scelta azzeccata, sia per quello che è poi scaturito negli anni a seguire sia per il tempo che mia figlia ha trascorso al Girasole. In un ambiente sereno e armonioso, ha imparato a vivere con rispetto e amore verso le persone e la natura, e grazie ai vostri giochi e lavori ha sviluppato molte conoscenze e i 5 sensi. Il girasole non è il nido dove lasci il bambino per andare al lavoro, è molto di più, i bambini sono seguiti da professioniste competenti. È una piccola scuola.” (Valeria, mamma)

“Ottima struttura che consiglio a tutti genitori. Trovi attenzione, disponibilità e capacità pedagogiche all’avanguardia per educare i propri figli consapevolmente.” (Marisa, insegnante e pedagoga)

“Il Girasole è stata un’esperienza positiva, fatta di nuove scoperte, soprattutto per i miei figli che hanno sperimentato l’utilizzo di nuovi materiali. Hanno imparato ad essere più autonomi, per esempio nel lavarsi le mani o nel cercare di vestirsi da soli. Hanno capito cosa vuol dire stare in gruppo con altri bambini e non sempre solo loro due. Voglio ringraziarvi per quello che avete dato ai miei bimbi! È sicuramente un’esperienza che mi sento di consigliare a tutti, fa bene a mamme e bambini!” (Veronica, mamma)

“Il contatto con il personale è diretto, sincero e chiaro. Le educatrici lavorando in modo estremamente professionale e integrano approcci significativi nel mondo della prima infanzia. Nostra figlia è felice di andare al nido, dove viene incoraggiata, accompagnata e stimolata a crescere. Un dono per la vita.” (Annekatriin, mamma)

“Sono davvero felice di aver trovato un posto fantastico come il Girasole: è un luogo super accogliente, come una seconda casa!

Sheila e Delia siete nel cuore di mia figlia, a casa spesso e volentieri vuole ripetere cose che fate assieme, mi racconta sempre un sacco di cose super entusiasta! Fosse per lei verrebbe ogni giorno! Niente da dire, siete davvero in gamba!” (Dania, mamma)

“Mio figlio Gioele inizialmente ha avuto molta difficoltà con il distacco, ma grazie al grandissimo lavoro di Sheila ed alla sua grande professionalità e passione, abbiamo trovato la via più idonea per fargli superare questa difficoltà; ha funzionato alla grande. Ancora oggi, dopo anni, Gioele mi nomina spesso Sheila, gli è rimasta nel cuore ed io ad oggi posso solo che ringraziarla di tutto quanto. Stesso ottimo lavoro sta facendo ora con la mia piccola Gaia.” (Alessia, mamma)